

Vivere con i genitori

IL FORUM

www.unita.it/
Sei trentenni in redazione raccontano la loro vita precaria e ancora a carico della famiglia



L'incontro con i sei ragazzi nella sala riunioni dell'Unità

Senza figli né casa: prigionieri a 30 anni di un lavoro che non c'è

JOLANDA BUFALINI

jbufalini@unita.it

Ho fatto un sogno, era un sogno felice. Ho sognato di avere una figlia. Mi sono svegliato cercando la bambina. Poi è arrivata la botta di realtà. La frustrazione. Mia e della mia ragazza». Francesco Sestino è uno di quei giovani a cui il ministro Sacconi direbbe: guardati intorno, accontentati di quello che c'è. Invece lui, 34 anni, archeologo, è forse il più incazzato. Il più incazzato e il più lucido dei giovani arrivati a l'Unità per il forum sul tema bamboccioni. Incazzatura lucida, fredda, pacata, quasi mormorata sottovoce. «Non ho dormito questa notte, mi hanno offerto un lavoro lontano. 2000 euro per un mese e mezzo. Noi archeologi non smettiamo di lavorare alle cinque, quando chiude il cantiere. Dobbiamo schedare, documentare. Io dovrei andare con la mia macchina digitale, l'analogica: l'ottica da 500 euro, le stampe, a spese mie, per un mese e mezzo fuori casa. Sottratte le spese guadagnerei, forse, 40 euro al giorno. Vorrei dire no, non ho stu-

diato dieci anni per guadagnare 40 euro. Ma troveranno qualcuno che dirà di sì. E io provo rabbia per questa persona. Non posso provare un sentimento di solidarietà».

IO MAMMETA E TU

Eleonora Morva (28 anni), invece, dopo la laurea a Perugia è tornata dai genitori. Ha tolto i peluche dalla sua stanzetta di adolescente e ci vive con il suo ragazzo. Lui studia ancora, scienze naturali, ma ha un contratto a progetto (sic) come portiere di notte. La stanza è piccola, il letto è singolo. Eleonora lavora: con altri giovani gestisce il museo

La fuga all'estero

Alla domanda: «Chi andrebbe all'estero?»
Tutti alzano la mano

della città di Cori. Un lavoro d'impresa perché attività, didattica, eventi sono finanziati dall'associazione. Il 10 per cento del ricavato va al comune. Il guadagno è poco e non sempre c'è. Vorrebbe un figlio, Francesca? «Ora come ora vorrei una casa. E poi, si sa come vanno i colloqui di lavoro delle donne, a proposito della maternità». «Ci sa-

rebbe un'alternativa - riflette - È quella della soglia di povertà». «Ma io non sono come mia nonna che ha vissuto la guerra. L'arte di arrangiarsi non è nel mio Dna. Ci è stato rappresentato qualcosa di solare e poi è arrivato il buio».

TALENTO COMICO

Walter Grossi, 33 anni, è anche lui archeologo. «Noi - spiega - lavoriamo anche con chi fa le fognie, con le società del gas. Sulla via Prenestina, per esempio, basta scavare a pochi centimetri per trovare monumenti preziosi». Ha un grande talento narrativo Walter, fa ridere tutti sulla sua situazione: «Sto con mamma - dice - non sono mai riuscito a uscire di casa. Mo', per fortuna, è morto papà», poi si corregge: «per modo di dire». «Ed è arrivato nonno che c'ha novant'anni. Sarebbe invalido di guerra ma non ha mai fatto domanda». Però ora ha un sacco di acciacchi nuovi. «A casa diciamo che quando muore si dovrà fare la raccolta differenziata, con tutto quel ferro che ha dentro». «Ormai è pure un po' fuori di testa. Così, speriamo, che ha diritto all'accompagnamento». Sarebbero 800 euro tondi per la mamma di Walter.

È il welfare all'italiana, spiega Stefano Fassina. «È sbagliato ma è

Le domande

- 1** Come vi organizzate la vita?
- 2** Quali sono le vostre aspirazioni concrete e quali quelle legate alla vostra vita affettiva?
- 3** Chi vi rappresenta? Il sindacato? I partiti politici? Le vostre associazioni di riferimento?

ciò che spiega perché sono falliti gli slogan di chi vuole contrapporre i vecchi ai giovani». Welfare all'italiana è anche quello dei genitori di Andrea Macchia e della sua ragazza. Lui è «Conservation Scientist», un chimico specializzato nella conservazione dei beni culturali. Le due famiglie stanno mettendo insieme 200mila euro, i risparmi di una vita, per comprare un appartamento all'estrema periferia di Roma. Meglio che buttarli in anni di affitto in nero. Del resto è il momento degli investimenti: Andrea, madre pensionata, ex infermiera e padre tecnico di radiologia, si sente fortunato, ha avuto il dottorato, 1050 al mese. E se poi, lui e la sua ragazza, dovranno emigrare l'appartamento si potrà dare in locazione.